

**NELL'INCORONAZI
ONE DI S.M.I.R.A.
FERDINANDO
PRIMO CANZONE
ACROSTICA A...**

Filippo Scolari



389
Lohm 12

NELL' INCORONAZIONE

DI

S. M. I. R. A.

FERDINANDO PRIMO

Canzone

ACROSTICA A RIME OBBLIGATE



TREVISO

Dalla Tipografia Andreola

1838

AGROSTICO

FERDINANDO PRIMO, CARLO, LEOPOLDO,
GIUSEPPE, FRANCESCO, MARCELLINO, IMPERA-
TORE D'AUSTRIA, RE D'UNGHERIA, BOEMIA,
LOMBARDIA E VENEZIA. — *SALVE!*

RIME OBBLIGATE

Sono quelle di ANNIBAL CARO nella famosa Canzone: *Venite
all'ombra dei gran gigli d'oro pei REALI DI FRANCIA.*

..... morta è la lode
*Dei Prenci e degli Eroi, dove del santo
Elicona suonar l' inno non s' ode.*

MONTI MUSOG.

I.

Fulgida incontro al Sole i vanni *d'oro*
E di piròpo adorna e di *giacinti*,
REGAL AQUILA spiega, e i strali *avvinti*
Del fulmineo poter, mostra quei *fregi*
In cui di tua Clemenza i fasti *adoro*,
Nè che saran giammai dal tempo *estinti*.
Apri il volo, e *dipinti*
Nei volti e in ogni cor mira i tuoi *pregi*,
Dei popoli non sol, dico dei *Regi*,
Ora che voto universal t' *invita*.
Porgimi dunque *aita*
Rincontro allo splendor che a noi *dispensi*:
Il mio cantar di **TE** Tu sola *avviva*:
Mi riconforta i *sensi*,
Onde **FERNANDO** esalti, e di **LUI** *scriva*.

II.

Come per furïar d'onde nei mari,
All'intorno di Calpe e di *Pirene*,
Rimane illeso il sen di piagge *amene*
Là 've Nereo le bacia e le *circonda*;
Onor così a **TE** vien, che i santi *altari*
Là serbi immoti, dove più *mantiene*
Entro viperee *vene*
Ogni veleno iniquità. — *Feconda*
Per **TE** d'opre, *Pietà* rende *gioconda*
Onore a **TE**, che al par tigri e *leoni*
Lenisci, e t' *incoroni*
Dell' applauso d'*Ansonia*, e vedi in *Lei*
Ogni contento tuo: che regni *interi*,
Garamanti o *Caldei*,
Italìa, eguali al tuo non danno *imperi*.

III.

Un' alma ad ogni ver lucida e chiara,
S angue da cento avuto e cento eroi,
E cuor, che il Ciel tutto formò per noi,
P onno ben ora dell'Aonie Suore
P ascer la mente, ad innalzarti un' ara.
E qual padre di TE, dei pregi Tuoï,
F ERNANDO, ai figli suoi
R accontar non vorrà? — Freni il timore
A llor che sta sul vinto il vincitore,
N on quando un altro Tito, e un altro Enrico
C i vien padre ed amico,
E di pace all'onor vuol pronte l'armi,
S ol che n'abbian timore, e freman gli empj.
C he far GRAN RE dei marmi
O ve manchino a TE le statue e i tempj?

IV.

Mirabile di fati ordin *severo*
A **TE** la Longobardica *Corona*,
Rassicurò sul crin ; non di *Bellona*
Calcato brando al Sacerdote *avanti* ;
E poi che il labbro tuo giurato ha il *vero*,
Lui mirando, che i suoi non *abbandona*,
Lui, che minaccia e *tuona*,
Innanzi a **CUI** son polvere i *giganti*,
Nessun la toccherà ; nessun per *quanti*
Ordini suoi congegni inferna *possa*.
In su di Pelio e d' *Ossa*
Mole di monti uno su l' altro *imposti*
Più grave premerà la torma *audace*,
E gli impeti *deposti*,
Ripetuto sarà l' inno di *Pace*.

V.

Ancor veggio al tuo piede in atto *umile*

Tal, che s' ebbe per **TE** vita *secura* :

Onore alla magnanima **Tua cura**

R E POTENTE, donar come *poss'io*,

E dir quanto fu in **TE** bontà *gentile*,

Degna d' un' alma immacolata e *pura*,

Allor che rea *ventura*

Un mar fece del suolo, e a **TE** di **DIO**

Sollecita a salvar la man *s' unio*

Tanto, che, dal Tuo sen sparsone il *seme*,

Rifiorisse la *speme*

In cui l'Ungara fè *s' affranca tutta*?

A **TE** l'Italia intanto il braccio *stende* ;

Risurge, e la *distrutta*

Energia si promette, e vita *attende*.

VI.

Dico la vita che sul Tebro *nata*
Un dì s'ebbe famosa, e tutto in *quella*.
Non pur di regni e di città *sorella*
Gia fu costei : ma qual nobile *sposa*
Ha la testa di gemme *incoronata* ;
Ella ornò di sua luce ogni altra *stella*.
Raffrena la *rubella*
Invidia, che la spinse a notte *ombrosa*.
AIMA REGAL ! Per TE la *preziosa*
Beltà si rinnovelli, e lei fa *degn*a
Ognor di TE : chi *regna* .
Ed ha impero su Lei nobile *tanto*,
Moltiplice d'amor suscita il *foco* :
Indi s' eleva il *canto*
Alle TUE laudi ognor debile e *roco*.

VII.

La quiete che prese *Endimione*
O ve la Dea sel vide, a noi *sarebbe*
Mar fragoroso, poi che a tanto *crebbe*
Bello l'ulivo, che non puote *anciso*
A l suol cader, dove serbarlo *impono*,
RE POTENTE, il tuo braccio; e ben *s'avrebbe*,
Dacchè la pace *increbbe*,
Il terreno latin Marte *diviso*.
Ah! se Milano a TE solleva il *viso*,
E se amorosa in TE ferma *simili*
Vinegia i rai *gentili*,
E gli è, che d'ogni ben per TE la *via*
Non chiudesi a devota inclita *gente*,
E gregia ovunque *sia*
Zelo di fe, valor, armi, e *tridente*.

VIII.

I nchinati Canzone ai chiari *gesti*
A mmirandi, celesti; — e non chi io *sono*,
S olo di **CHI** *ragiono*
A ttendi la virtù. — *Povere offerte*
L usingano gli Dei, e spesso *d' elle*
V edemmo agli astri *inserte*
E mutate le *spoglie* in auree *stelle*.

L'umiliss. devotiss. fedeliss. suddito

FILIPPO DOTT. SCOLARI

R. AGGIUNTO INTEND. DI FINANZA IN TARVISIO

